

ROSSANA MANCINI: *Le mura aureliane di Roma. Atlante di un palinsesto murario*. Sovrintendenza ai Beni Culturali del Comune di Roma: Studi e Materiali dei Musei e Monumenti Comunali di Roma. Edizioni Quasar, Roma 2001. ISBN 88-7140-199-9. 239 pp., 50 ill. in b/n, 64 tavv. in b/n e a colori. EUR 67.

Le mura aureliane di Roma sono un monumento poco conosciuto, benché dalla loro fondazione (271 d.C.) esse facciano parte dello scenario quotidiano che si presenta ai romani e siano state continuamente sottoposte a lavori di adeguamento e di riparazione. Gli studi classici (ottocenteschi) di Antonio Nibby e quelli di Ian Archibald Richmond negli anni 1930 segnarono un buon inizio, mentre recentemente si è fatto un considerevole passo avanti in virtù del notevole impegno di Lucos Cozza le cui pubblicazioni sono andate verso una visione più completa che si estende cronologicamente dalla prima costruzione del circuito sino ad oggi. La sua ricerca, però, è stata dedicata solo ad una parte limitata del circuito e quindi rimaneva una colossale lacuna da colmare negli studi murari romani. Infatti il presente volume costituisce il primo studio completo e sistematico sull'argomento.

Il tema è trattato ad ampio spettro, dato che l'autrice non trae solo informazioni dall'analisi e dall'osservazione del monumento stesso, ma tiene conto altresì di diverse fonti indirette (documenti, cartografia, iconografia, ecc.). Così vengono giustamente considerati anche i fattori socio-culturali e politici a cui sono spesso riferibili gli interventi eseguiti.

Tra i maggiori risultati ottenuti possiamo citare la ridatazione alla seconda metà dell'VIII e al IX secolo di una serie di interventi in blocco di tufo sinora (dai tempi di Nibby) attribuiti a Belisario (VI sec.). Moltissime nuove osservazioni servono ad illustrare il ruolo decisivo che il Comune romano (a partire dal Medioevo) e i sommi pontefici (quali per es. Niccolò V e Pio IX) hanno esercitato nella storia evolutiva delle mura.

Un quadro riepilogativo di tutte le fasi storiche delle mura viene presentato attraverso un "Atlante cronologico" degli interventi. Si tratta di un utilissimo ausilio, realizzato in tavole con rappresentazioni grafiche dei prospetti della cinta muraria. Le successive stratificazioni sono individuabili tramite campiture differenziate cromaticamente (purtroppo non sempre in modo chiaro), essendo indicate in didascalie le fonti da cui derivano le datazioni (studi già effettuati, fonti bibliografiche e archivistiche oppure osservazioni dirette del monumento).

Con questo studio si consente finalmente al lettore di seguire tratto per tratto e periodo per periodo la storia delle mura aureliane, uno dei simboli più significativi della Città eterna.

*Mika Kajava*